



L'Artista ritrovato

**Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò
e la pittura barocca nelle chiese
e nei palazzi della Vallagarina**

**FONDAZIONE
MUSEO CIVICO
DI ROVERETO**

Presidente
Giovanni Laezza

Direttrice
Alessandra Cattoi

Vicedirettore
Alessio Bertolli

Consiglio
di Amministrazione
Samuela Caliarì
Paolo Fontana
Antonella Graiff
Cecilia Nubola
Sandro Poli
Silvia Sacchetti

Revisore dei Conti
Emiliano Dorighelli

Mostra promossa da
Comunità della Vallagarina
Comune di Rovereto
**Fondazione Museo Civico
di Rovereto**
**Accademia Roveretana
degli Agiati**

Con il patrocinio di
Provincia autonoma di Trento
Apt Rovereto e Vallagarina

Curatela
Dario De Cristofaro
Alice Salavolti

Coordinamento del progetto
Alessandra Cattoi
Micol Cossali
Stefano Bisoffi

Progetto grafico
e immagine coordinata
Headline - Rovereto

Progetto di allestimento
We Exhibit - Venezia

Pubblicazioni
IASA editoria e comunicazione

Prestiti
Comune di Rovereto
Parrocchia di San Marco, Rovereto
Museo Casa Natale di Antonio Rosmini, Rovereto
Parrocchia di San Giovanni Battista, Rovereto
Famiglia Bossi Fedrigotti, collezione privata
Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, Trento
Convento dei Cappuccini di Arco
MAG Museo Alto Garda
Musei civici di Verona, Museo di Castelvecchio
Brescia Musei, Pinacoteca Tosio Martinengo

Trasporti e allestimento
Facchini Verdi
Tomasi Arte
Paola Conzatti

Responsabile tecnico
Marco Nave

Ufficio stampa e revisione testi
Claudia Beretta

Comunicazione, marketing ed eventi
Anna Bombardelli
Valentina Poli
Eleonora Zen

Servizi educativi e didattica
Ilaria Ribaga
Chiara Simoncelli

Amministrazione
Monica Tosello
Paola Potrich
Rosanna Laich
Ada Maria Bianchi

Prestiti e assicurazioni
Sabrina Bonato

Fotografie
Dario De Cristofaro

Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò

NOTIZIE BIOGRAFICHE

Fu un noto e prolifico pittore nato a Borgo Sacco (Rovereto) nel 1682. Si formò tra Verona, Venezia e Roma con due importanti artisti: Antonio Balestra e Carlo Maratti. Al suo ritorno in patria rivestì le chiese e i palazzi della Vallagarina di tele e affreschi, diventando così il principale protagonista del barocco in terra lagarina dipingendo fino alla morte, sopraggiunta nel 1759.

L'artista ritrovato

LA PRIMA MOSTRA DEDICATA A BARONI

La mostra temporanea allestita al Museo della Città di Rovereto (9 aprile - 2 ottobre 2022) è la prima dedicata al pittore. Propone una selezione di opere normalmente non visibili e di recente attribuzione o ritrovamento, un punto di partenza per conoscere l'artista e la straordinaria stagione del barocco lagarino.

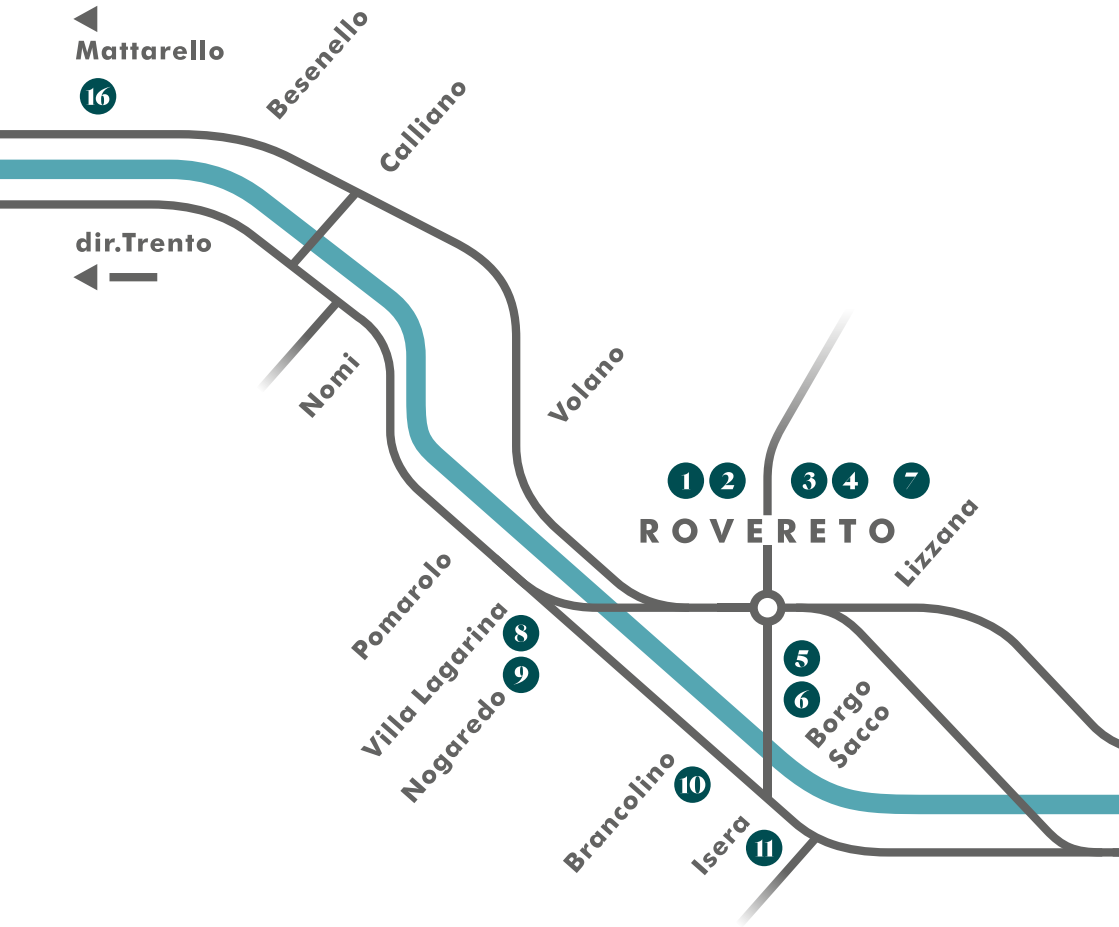
Oltre la mostra: Baroni sul territorio

Le numerose tele e affreschi che decorano chiese e palazzi della Vallagarina sono testimoni della fortuna che Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò ebbe in vita. Quasi sessanta opere sono infatti disseminate nel territorio del Trentino meridionale, molte delle quali ancora nel loro contesto originario. Sugeriamo quindi ai visitatori di continuare l'esperienza anche al di fuori del museo attraverso la cartina qui proposta, a cui si accompagnano alcuni brevi approfondimenti.

I curatori:

Dario De Cristofaro

Alice Salavolti

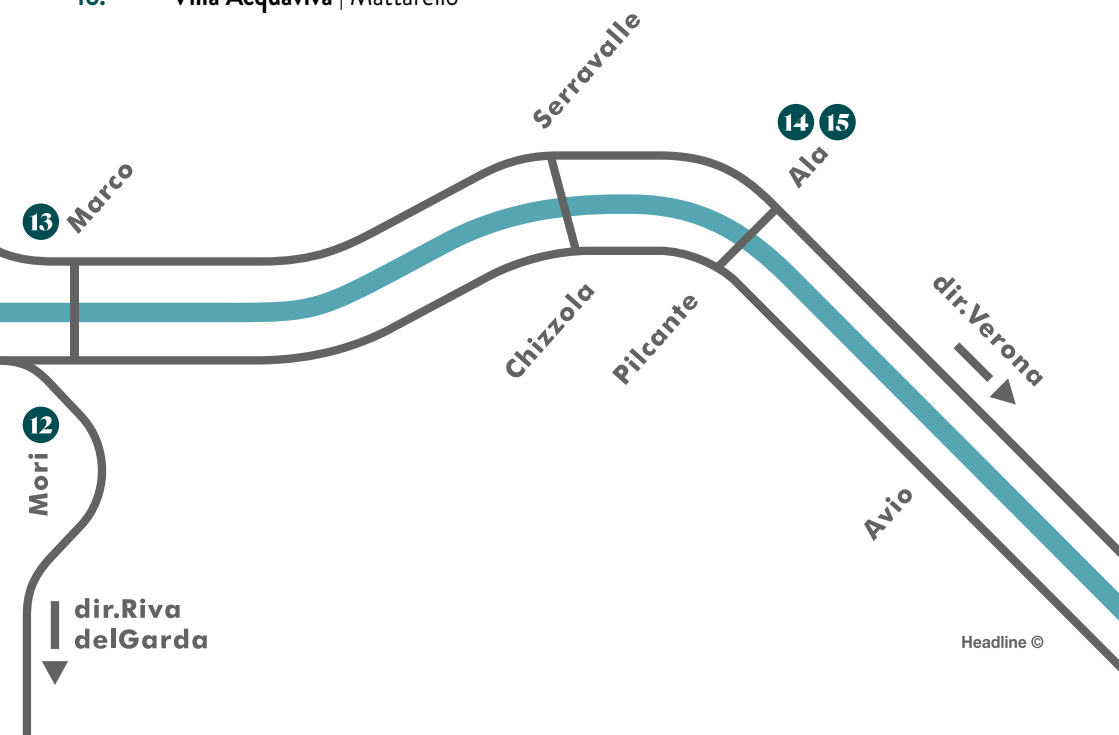


VAI ALLA MAPPA



Mappa dei luoghi

1. Chiesa di Santa Maria del Carmine | Rovereto
2. Palazzo Betta-Grillo | Rovereto
3. Chiesa arcipretale di San Marco | Rovereto
4. Chiesa del Suffragio | Rovereto
5. Chiesa di San Giovanni Battista | Borgo Sacco
6. Chiesa della Santissima Trinità | Borgo Sacco
7. Chiesa di Sant'Antonio Abate | Lizzanella
8. Chiesa di Santa Maria Assunta | Villa Lagarina
9. Chiesa di San Leonardo | Nogaredo
10. Chiesa della Beata Vergine Maria | Brancolino
11. Chiesa di San Vincenzo | Isera
12. Chiesa del Santissimo Sacramento | Mori
13. Chiesa dell'Addolorata | Marco
14. Chiesa parrocchiale di Ala
15. Palazzo Pizzini | Ala
16. Villa Acquaviva | Mattarello



Chiesa di Santa Maria del Carmine

1 ROVERETO | Via Benacense



Nel presbiterio della chiesa sono conservate cinque enormi tele realizzate da Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò tra il 1715 e il 1718, tutte riguardanti temi cari all'ordine carmelitano. Dietro il magnifico altare marmoreo si trova al centro la *Madonna consegna lo scapolare al beato Simone Stock*, a sinistra *Elia invoca il fulmine* e a destra *Eliseo dona l'acqua a Josafat*. Prima dell'altare, sulle



due pareti laterali, si vedono a sinistra *Il sacrificio di Elia* e a destra *Naaman presso Eliseo*. Le tele compongono il primo grande ciclo pittorico realizzato da Baroni poco dopo il suo ritorno in patria a seguito degli anni di formazione spesi tra Venezia e Roma. Nella sagrestia sono tuttora conservate, infine, quattro piccole tele raffiguranti i *Padri della Chiesa*, databili verso il 1738.

Palazzo Betta-Grillo

2 ROVERETO | Via Santa Maria n. 66



La ricca dimora della famiglia Betta, recentemente acquisita dal Comune di Rovereto, assunse la fisionomia attuale attorno al 1730. Subito dopo la conclusione dei lavori architettonici iniziò la campagna pittorica che coinvolse sia Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò sia il giovane pittore alense Orlando Fattori. Baroni realizzò alcune delle tele che decorano la sala del Trionfo della Giustizia e della Pace, un ciclo pittorico che



raffigura sette momenti della vita del profeta Mosè. Insieme a Baroni lavorò anche un altro grandioso pittore, autore della gran parte delle opere ancora conservate nella medesima sala, la cui identità è ci è però ancora ignota. Orlando Fattori si occupò invece degli affreschi del soffitto, la cui iconografia dà il nome alla sala. Nella sala dei Ritratti sono conservate altre tele di mano di Baroni e del misterioso collega.

Chiesa arcipretale di San Marco

3 ROVERETO | Piazza San Marco



La chiesa arcipretale di San Marco presenta una facciata esterna di rifacimento novecentesco mentre l'interno conserva il suo aspetto barocco. Sul secondo altare di destra è conservato un grande dipinto, la *Madonna con Bambino e santi Antonio da Padova, Agostino e Francesco*, una delle pale roveretane più note del pittore. L'opera venne realizzata da Baroni per volontà testa-

mentaria di Cristiano Fait e su uno dei gradini è possibile leggere "1740 ex legato Cristiani Fait". Dell'opera abbiamo anche il bozzetto,

che il pittore realizzò per la figlia Agnese.

Dalla sagrestia della stessa chiesa proviene la tela dell'*Immacolata*, "fresca" e "sublime" secondo Vannetti (1781), opera che è parte del percorso espositivo della mostra "L'artista ritrovato".

Chiesa del Suffragio

4 ROVERETO | Piazza del Suffragio



La chiesa di Santa Maria del Suffragio è un edificio sacro fatto costruire dall'omonima confraternita. Fu consacrata nel 1743 dall'allora arciprete di Rovereto Felice Giuseppe Betta, figura di cui ci è rimasto un ritratto di mano dello stesso Baroni. Sul primo altare di destra è conservata una delle migliori tele prodotte da Baroni nell'ultima fase della sua carriera: la pala dei *Santi Giorgio e Leonar-*



do. L'opera è divisa in tre parti: in alto si vedono la Madonna e Bambino tra alcuni angeli, nella porzione centrale un'insolita coppia di santi, ovvero Giorgio e Leonardo, mentre in basso si scorgono le *silhouettes* dei dannati tra le fiamme infernali. La scelta dei santi è dovuta al nome del committente, Giorgio Leonardo de' Giorgi, che morì nel 1747: data che si può estendere anche al dipinto.

Chiesa di San Giovanni Battista

5 BORGIO SACCO | Via Fedrigotti, Rovereto



La chiesa parrocchiale del quartiere di Borgo Sacco venne omaggiata da Gaspare Antonio Baroni con numerose tele, come si vede su tre degli altari laterali, così anche nel presbitero, dove il pittore ha lasciato quattro episodi narranti la *Vita di san Giovanni Battista*. Il pittore si occupò anche degli affreschi della sua chiesa parrocchiale: Baroni è infatti autore della decorazione dell'intera volta, opera che concluse nel 1749. In chiesa



si trovano poi dipinti di altri importanti artisti: presso la parete di fondo della navata sinistra è ospitato il bellissimo *San Giobbe* di Antonio Gresta, proveniente dalla vicina chiesa della Santissima Trinità (1720 circa). Sul primo altare della navata destra, rispetto all'ingresso, si ammira ancora oggi la *Pala di sant'Antonio* del primo maestro di Baroni, il celebre pittore veronese Antonio Balestra, che realizzò quest'opera nel 1726.

Chiesa della Santissima Trinità

 **BORGO SACCO** | Piazza della Manifattura, Rovereto



Il pregevole edificio, costruito nelle forme attuali alla fine del Seicento, ospita sulla parete destra la cappella dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio. Questa venne eretta per volontà di Giovanni Bossi Fedrigotti in ottemperanza al voto fatto alla Madonna nel 1703: un ringraziamento per aver scongiurato la distruzione della città da parte delle truppe francesi che invece avevano messo a ferro e fuoco i paesi della destra Adige. La



cappella ospita un ciclo di affreschi che vede insieme, per la prima e unica volta, i due protagonisti del barocco lagarino: Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò e Antonio Gresta (ante 1723). Se la volta presenta angeli e santi al cospetto di Cristo, le pareti laterali della cappella ritraggono due episodi della vita della beata Giannetta de' Vacchi, colei che nel XV secolo assistette alla miracolosa apparizione della Vergine a Caravaggio.

Chiesa di Sant'Antonio Abate

7 LIZZANELLA | Piazza Sant'Antonio, Rovereto



La chiesa di Lizzanella ha origini antiche e nacque come cappella dipendente dalla pieve di Lizzana. Fu ampliata e rimodernata per ben due volte nel corso del Settecento. Sul primo altare a destra, subito dopo l'ingresso, è esposta una tela di Baroni raffigurante i *Santi Valentino e Antonio Abate*. In alto c'è Cristo con globo e gli angeli, a lui si rivolge san Valentino mentre in basso a sinistra, inginocchiato di spalle, si trova sant'Antonio Abate.



La presenza di numerosi animali in basso e sullo sfondo è ricordata anche da Clementino Vannetti, che nel 1781 descrive l'opera così: “un san Valentino, e un sant'Antonio Abate, che pregano il Redentore per la sanità degli animali”. Il dipinto risale agli anni '40 del Settecento: lo stato di conservazione particolarmente compromesso non ne permette una datazione più precisa.

Chiesa di Santa Maria Assunta

8 VILLA LAGARINA | Piazza S. Maria Assunta n. 17



L'aspetto attuale della chiesa parrocchiale di Villa Lagarina, la cui fondazione risale al XII secolo, si deve ai rifacimenti in stile barocco promossi dalla famiglia Lodron. La volta del presbiterio è decorata dall'ultima opera di Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò, il *Sogno di Giacobbe*, affresco realizzato ad oltre ottant'anni di età. Nell'angolo destro dell'affresco si legge un'iscrizione che recita "OPUS ULTIMUM D.GASP.ANT. BARONI DE SAC-

CO.P.ANN.1759". Su questi ponteggi, infatti, il pittore venne colpito da un malore, trovando la morte pochi giorni più tardi. L'opera rimase così inconclusa e venne portata a termine dal pittore veronese Girolamo Costantini. Nella stessa chiesa, sul primo altare a sinistra, si può ammirare anche la tela raffigurante la *Madonna e Bambino che appaiono a sant'Antonio* di Antonio Gresta, opera dei primissimi anni del Settecento.

Chiesa di San Leonardo

NOGAREDO | Via per Sasso n. 2



La chiesa parrocchiale di Nogaredo sorse nel 1728 come cappella gentilizia dei conti Pedroni, che a metà Settecento donarono l'edificio al comune. La chiesa venne ampliata al termine della Seconda Guerra Mondiale con l'aggiunta, sul retro, di un corpo longitudinale. Sull'altare maggiore trova posto la tela con *San Leonardo di Noblac*, abate eremita del VI secolo, patrono di Noga-

redo. Il santo è presentato in primo piano in compagnia di un angelo che tiene delle manette: San Leonardo è infatti protettore dei prigionieri e degli incarcerati. Sullo sfondo si riconosce inoltre un eremo tra alberi e montagne. Il dipinto, di Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò, è opera degli anni '40 del Settecento e fu realizzato per la parete absidale dello stesso edificio.

Chiesa della Beata Vergine Maria

10 BRANCOLINO | Via Silvestri, Nogaredo



La chiesa di Brancolino è un notevole esempio di barocco in Vallagarina, la cui decorazione delle pareti interne è opera dei pittori bresciani Pompeo Ghitti e Pietro Antonio Sorisene. Sopra la porta d'ingresso della parete sinistra dell'aula si trova una piccola tela di Gaspare Antonio Baroni: *l'Estasi del beato Giuseppe da Copertino*. L'opera, di piccole dimensioni, rappresenta il beato in le-

vitazione davanti alla croce. Da datarsi dopo il 1753, il dipinto è un esempio della maniera tarda dell'artista. Nella chiesa, fino agli anni Settanta, era conservata un'altra opera del pittore: la portella dell'eucaristia decorata con una *Cena in Emmaus*. La portella venne rubata nel 1986 e tuttora non se ne conosce la collocazione.



Chiesa di San Vincenzo

II ISERA | Piazza S. Vincenzo n. 12



La chiesa è l'unica dedicata a San Vincenzo nell'intera diocesi di Trento: fondata probabilmente nel XII secolo venne ricostruita a metà Seicento. Sull'altare del Rosario, il secondo di sinistra, si trova la *Madonna del Rosario tra i santi Domenico, Caterina e Giuseppe*. È una delle poche opere di Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò che recano una data certa: 1748, come scritto in basso. Nello stesso punto, al di sotto della data, sono

dipinti tre stemmi: Domizio Cattoi ha correttamente riconosciuto gli stemmi delle famiglie Hortenberg, Liechtenstein e Turnheim.

Lo studioso ha individuato il probabile committente del dipinto, ovvero Anton Franz Liechtenstein su Castelnorn (morto nel 1762), marito di Johanna Turnheim. Nella sagrestia della medesima chiesa si conservano due tele in passato attribuite a Baroni, in realtà di altra mano.



Chiesa del Santissimo Sacramento

12 MORI | Viale Cesare Viesi



Nel piccolo oratorio poco distante dalla parrocchiale di Santo Stefano si conservano due tele di Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò: la *Madonna Ausiliatrice con Bambino* e il *San Giovanni Nepomuceno*. La piccola chiesa, costruita nel 1708, venne impreziosita a metà secolo da due altari posti all'ingresso

del presbiterio, dedicati a Maria Vergine e al santo. Per questi altari furono commissionate le due tele che Baroni dipinse rispettivamente nel 1744 e 1746. La prima è l'unica opera del pittore che ne porta la firma, sebbene oggi sia di ardua lettura.



Chiesa dell'Addolorata

13 MARCO | Via Il novembre, tra i nn. 9 e 11, Rovereto



Il piccolo edificio di culto venne eretto nel primo Settecento per volontà testamentaria di Francesca Chiusole e subì diversi danni durante le due Guerre Mondiali. La chiesa presenta sull'altare maggiore un'interessante tela di Gaspare Antonio Baroni Cavalcabò che rappresenta la *Pietà*: in primo

piano Cristo, appena depresso dalla croce, è sorretto dalla Madonna mentre ai lati due dolenti piangono l'accaduto. Il dipinto, che in assenza di documenti è stato datato sulla base dell'analisi dello stile, risale agli anni '40 del Settecento.



Chiesa parrocchiale di Ala

14 ALA | Piazza Bonacquisto



La chiesa parrocchiale di Ala, dedicata all'Assunta, svetta su di un colle posto al di sopra dell'abitato. Al suo interno, tra capolavori di Giambettino Cignaroli, Felice Brusasorci e Giorgio Anselmi, spiccano alcune opere di un altro dei protagonisti del barocco in Vallagarina: il pittore Antonio Gresta di Ala.



Sue sono le seguenti tele: sul secondo altare della parete destra la *Pala Malfatti*, realizzata per l'omonima famiglia, rappresentante la Madonna con Bambino e santi. Sul quarto altare della parete destra, una *Sacra Famiglia e san Gaetano*, opera del 1715 circa.

Palazzo Pizzini

15 ALA | Via Santa Caterina n. 2 (visitabile solo in occasione dei tour guidati)



Le sale di palazzo Pizzini, splendido edificio in pieno stile barocco, furono decorate ad affresco negli anni '20 del Settecento. Il soffitto del salone centrale è occupato dall'allegoria della *Concordia tra la Pace e l'Abbondanza*, di mano di Antonio Gresta (1725). Al centro sta la Concordia, che mostra nella mano sinistra due cuori avvinti da una catena, mentre in alto a sinistra due putti reggono lo



stemma Pizzini, i proprietari e committenti dell'edificio. Gli affreschi delle due sale vicine sono invece di altra mano, come la Libreria, il cui soffitto è decorato con la *Verità scoperta davanti alla Giustizia*. Questa e la sala vicina sono opera di uno dei più prolifici allievi di Gresta, ovvero il poco studiato pittore Orlando Fattori.

Villa Acquaviva

16 MATTARELLO | Loc. Acquaviva n. 10, Trento



La villa situata poco distante da Mattarello fu acquistata a metà Seicento dalla famiglia Bortolazzi, che la rinnovò a partire dal 1702. La decorazione dell'edificio è molto ricca e complessa: la cappella ha una volta affrescata da Antonio Gresta, uno dei capolavori del pittore (1722 circa). Il pittore fu attivo anche nelle ricche e sontuose sale del primo piano: la volta del salone principa-

le presenta, sullo sfondo di un arco trionfale, la figura di Elio in trionfo circondato da varie personificazioni delle stagioni. Tra le sale attigue, si segnala la allegoria della *Sapienza* e la sala dell'*Eneide*: anche in questo caso magnifiche opere di Antonio Gresta, che concluse tali decorazioni poco prima della sua partenza per Bruchsal, dove trovò la morte nel 1727.





L'Artista ritrovato

GASPARE ANTONIO BARONI CAVALCABÒ
E IL BAROCCO IN VALLAGARINA

Museo della Città

09.04 - 02.10.2022

via Calcinari, 18 Rovereto

martedì-domenica 10-18

Intero € 7 | ridotto € 5 | Gratuito fino ai 19 anni, universitari fino ai 26 anni



Fondazione Museo Civico di Rovereto
www.fondazionemcr.it | museo@fondazionemcr.it
T. 0464452800



Promossa da



Comune di Rovereto



ACCADEMIA
ROVERETANA
DEGLI AGIATI

Con il patrocinio di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ROVERETO
E VALLAGARINA
Azienda per il Turismo

Comuni partner



COMUNE DI ALA



COMUNE DI ISERA



COMUNE DI MORI



COMUNE
DI NOGAREDO



COMUNE
DI VILLA LAGARINA